

RiMe

Rivista dell'Istituto
di Storia dell'Europa Mediterranea

ISBN 9788897317357

numero 1/I n. s., dicembre 2017

ISSN 2035-794X

**Il fondo Lepori dell'Archivio
storico comunale di Cagliari**

**The Lepori collection of the municipal
Historical Archive of Cagliari**

Francesca Desogus

DOI: 10.7410/1289

Direttore responsabile

Luciano GALLINARI

Segreteria di redazione

Esther MARTÍ SENTAÑES

Comitato di redazione

Grazia BIORCI, Maria Eugenia CADEDDU, Monica CINI, Alessandra CIOPPI, Riccardo CONDRÒ, Gessica DI STEFANO, Yvonne FRACASSETTI, Raoudha GUEMARA, Maria Grazia KRAWCZYK, Maurizio LUPO, Alberto MARTINENGO, Maria Grazia Rosaria MELE, Maria Giuseppina MELONI, Sebastiana NOCCO, Michele M. RABÀ, Riccardo REGIS, Oscar SANGUINETTI, Giovanni SERRELI, Giovanni SINI, Luisa SPAGNOLI, Patrizia SPINATO BRUSCHI, Federica SULAS, Massimo VIGLIONE, Isabella Maria ZOPPI

Comitato scientifico

Luis ADÃO DA FONSECA, Sergio BELARDINELLI, Michele BRONDINO, Lucio CARACCILO, Dino COFRANCESCO, Daniela COLI, Miguel Ángel DE BUNES IBARRA, Antonio DONNO, Antonella EMINA, Giorgio ISRAEL, Ada LONNI, Massimo MIGLIO, Anna Paola MOSSETTO, Michela NACCI, Emilia PERASSI, Adeline RUCQUOI, Flocel SABATÉ i CURULL, Gianni VATTIMO, Cristina VERA DE FLACHS, Sergio ZOPPI

Comitato di lettura

In accordo con i membri del Comitato scientifico, la Direzione di RiMe sottopone a referee, in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione

Responsabile del sito

Claudia FIRINO

RiMe. Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea (<http://rime.cnr.it>)

Direzione: via G.B. Tuveri, 128 - 09129 CAGLIARI - I

Segreteria editoriale: via G.B. Tuveri 128 -09129 CAGLIARI - I

Telefono: +39 070403635 / 70 -Fax: +39 070498118

Redazione: rime@isem.cnr.it (invio contributi)

Special Issue

**Scienze umane, dalla produzione
di nuova conoscenza alla
disseminazione e ritorno**

**Humanities, from production
of new knowledge to
dissemination and back**

A cura di
Giovanni Sini

RiMe 1/I n. s.

Special Issue

Scienze umane, dalla produzione di nuova conoscenza alla disseminazione e ritorno

Humanities, from production of new knowledge
to dissemination and back

a cura di

Giovanni Sini

Indice

Giovanni Sini	5-24
<i>La circolarità virtuosa della conoscenza, riflessioni per un'introduzione / The virtuous circularity of knowledge, considerations for an introduction.</i>	
Francesca Desogus	25-40
<i>Il fondo Lepori dell'Archivio storico comunale di Cagliari / The Lepori collection of the municipal Historical Archive of Cagliari.</i>	
Chiara Ottaviano	41-56
<i>La 'crisi della storia' e la Public History / 'Crisis of History' and Public History.</i>	
Enrica Salvatori	57-94
<i>Digital (Public) History: la nuova strada di una antica disciplina / Digital (Public) History: the new road of an ancient Discipline.</i>	
Giampaolo Salice	95-117
<i>Migrazioni e colonizzazione interna nel Mediterraneo d'età</i>	

- moderna, *un progetto di umanistica digitale* / Migrations and internal colonization in the Early Modern Mediterranean, *a digital humanities project*.
Andrea Zannini 119-126
Insegnamento della storia e/è public history / History teaching and/is public history.
- Elisabetta Gola - Alice Guerrieri - Emiliano Ilardi - Donatella Capaldi 127-137
Insegnare la Storia con le serie TV. Il medioevo visto con gli occhi de Il trono di spade / Teaching History with TV series. Middle Ages seen through Games of thrones.
- Esther Martí Sentañes 139-156
Entre juego y nuevas tecnologías: una experiencia de divulgación de la investigación en historia en educación secundaria / Between Game and New technologies: an experience of dissemination of research in History in Secondary School.
- Giovanna Pietra - Maria Gerolama Messina - Emilio Capalbo 157-180
Musica nuova per Monte Sirai - Archeologia in musica / New Music for Monte Sirai - Archeology in music.
- Mylène Pardoën 181-193
L'archéologie du paysage sonore : de la théorie à la pratique / The Archaeology of sound landscape: from theory to practice.
- Roberto Lai 195-217
Tecnologie digitali, territorio e beni culturali: una grande opportunità per la Sardegna / Digital technologies, territory and cultural heritage: a great opportunity for Sardinia.

Il fondo Lepori dell'Archivio storico comunale di Cagliari

The Lepori collection of the municipal Historical Archive of Cagliari

Francesca Desogus

(Archivio Storico del Comune di Cagliari)

Riassunto

Il fondo è costituito da due album fotografici, contenenti 1398 fotografie raccolte e commentate da Marco Lepori, impiegato del Genio civile, che dal 1958 ha raccolto copie di fotografie scattate a Cagliari tra la fine dell'800 e il '900, documentando l'evoluzione del costume e dell'aspetto urbano della città attraverso una 'passeggiata' tra i quartieri storici, gli eventi e i personaggi. Il fondo, acquistato dal comune di Cagliari nel 2008, è stato descritto e le immagini sono state digitalizzate per fornire agli utenti un prezioso strumento per la conoscenza della città.

Parole chiave

Chiesa; Palazzo; Giardino; Piazza; Via.

Abstract

The Collection is composed by two photo albums containing 1398 photos collected and commented by Marco Lepori, employed in the 'Genio civile' (Office for public works). Starting in 1958, Lepori has been collecting copies of photos taken in Cagliari from the end of the 19th century and the twentieth century, documenting the evolution of customs and of the urban appearance of the city through a 'passeggiata' among the historical districts, the events and the personalities. The Collection, purchased by the municipality of Cagliari in 2008, has been described and the images have been digitalized in order to provide users with a valuable instrument to gain better knowledge of the city.

Keywords

Church; Palace; Garden; Square; Street.

Bibliografia. – Citazioni web. – Siti web in disuso. – Repertorio fotografico. – Curriculum vitae.

Il Fondo Lepori, acquistato dal Comune di Cagliari nel 2008, è uno dei fondi iconografici dell'archivio storico comunale più interessanti per la ricostruzione dell'immagine della città. È costituito da 2 album composti da fogli in cartoncino nero: 'Vecchia Cagliari' (pagine 1 - 397.3) e 'Vecchia Cagliari. Feste – Tradizioni – Cerimonie – Avvenimenti – Sport – Personaggi – Documenti' (pagine 397.4 – 566), per un totale di 566 pagine e 1398 fotografie scattate a Cagliari tra la fine dell'800 e il '900¹.

L'autore, Marco Lepori, dipendente del Genio civile, diede inizio alla raccolta delle fotografie nel 1958. Intorno agli anni '70 provò probabilmente a pubblicare l'opera, senza tuttavia riuscirci; esistono, infatti, a corredo degli album, una lettera e un'introduzione a cura di Paolo de Magistris, oltre a un indice, realizzati con questo scopo. Le fotografie furono raccolte, riprodotte o alcune anche scattate dallo stesso Lepori lungo un arco cronologico di circa trenta anni, dagli anni '50 agli anni '70 del Novecento; egli sembra essere l'unico responsabile della collezione².

Lepori struttura la collezione come un percorso attraverso la città, analizzandone lo sviluppo urbanistico, la storia sociale e religiosa e corredando le immagini di commenti, piante topografiche, notizie di carattere storico e sociale; in questo modo è possibile contestualizzare le singole fotografie e creare continui parallelismi tra il passato e il periodo a lui coevo. Esiste poi fuori testo una planimetria di Cagliari del 1861; Lepori correda l'album con indicazioni riferite a questa mappa, che però non compaiono sistematicamente in ogni foto. Le località maggiormente rappresentate sono i quartieri storici della città di Cagliari; una parte delle fotografie è composta da ritratti di personalità del mondo cagliaritano e da fotografie di feste religiose, celebrazioni civili, eventi sportivi, documenti.

Il materiale acquistato dal Comune si presentava disordinato e, pertanto, si è reso necessario un intervento archivistico finalizzato a restituire all'opera la sua struttura originaria.

L'analisi è cominciata attraverso lo studio degli album; questi, composti da decine di fascicoletti, erano stati smontati e le pagine avevano perso la sequenza originaria. È stato effettuato un controllo complessivo ed un riordino fisico dei due album, con un riposizionamento in ordine progressivo delle pagine, ed il loro reinserimento nei raccoglitori; inoltre è stata eseguita una verifica del

¹ Il fondo, considerato il suo alto valore storico, è stato acquisito dal comune di Cagliari con Determinazione n.145 del 7/11/2008 del Servizio Cultura e Spettacolo.

² Nei fogli allegati all'album Lepori ringrazia per il materiale fornitogli: Carlo Mura, Bruno Sorrentino, Peppino Del Rio, Giuseppina e Albina Coroneo, Enrico Papoff, Enrico Amat di San Filippo, Laura Cossu Murru, Nicola Valle.

numero delle foto e della presenza dei numeri di pagina. Contemporaneamente è stata avviata una ricerca sulla figura di Marco Lepori.

Il passo successivo è stato quello di analizzare meticolosamente le singole fotografie, operazione necessaria per poter avere immediatamente un'idea della consistenza e della tipologia del patrimonio fotografico; data la natura del materiale, che si presenta come una raccolta creata dall'autore, non si è potuto procedere ad un riordino archivistico, ma ad una descrizione accurata delle singole foto³.

Il lavoro è stato effettuato utilizzando come base la Scheda di valorizzazione F, scheda ministeriale prevista dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) per la catalogazione dei beni fotografici⁴. La scheda fornisce un modello atto a raccogliere e disporre nell'ordine più funzionale alla consultazione i dati necessari a descrivere e a rappresentare appropriatamente e univocamente l'entità «fotografia»; dalla scheda sono state individuate e utilizzate solo alcune voci, scegliendo di realizzare una schedatura snella mediante l'utilizzo di una tabella creata con word, per poter ottenere agevolmente un elenco di consistenza e individuare una eventuale articolazione interna. Per quanto riguarda la descrizione archivistica, si è fatto riferimento sia alle 'Norme per la pubblicazione degli inventari' (circolare del Ministero dell'interno n. 39/1966, Direzione generale degli archivi di Stato, Ufficio studi e pubblicazioni) che alla più recente normativa internazionale sugli standard descrittivi⁵.

La schedatura di ogni singola foto ha reso necessario un approfondito studio bibliografico, per evitare di attribuire erroneamente date, toponimi e paternità delle foto; questa esigenza se ha ovviamente rallentato la schedatura, ha però fatto sì che questa non abbia avuto come risultato una mera compilazione di dati, ma offra al fruitore una più completa analisi e contestualizzazione storica delle fotografie.

La scheda che è stata realizzata comprende i seguenti campi ed è stata compilata secondo le seguenti modalità:

N° foto: ad ogni foto è stato attribuito un numero progressivo;

N° pagina album: per ogni pagina è stato indicato un numero progressivo

³ Questo lavoro, propedeutico ad un ulteriore intervento di descrizione di tutto il materiale che contestualizzi le foto col corredo dato loro da Lepori, è l'inventario, realizzato dalla scrivente e dalla collega dottoressa Elisabetta Nieddu nel 2009.

⁴ <<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalografici>>. (12 Dicembre 2017)

⁵ Si veda anche Berselli - Gasparini, 2000.

attribuito da Lepori, calcolando anche le pagine senza fotografie;

Serie: non esiste una vera e propria divisione in serie ben definite del materiale, Lepori affronta un argomento (ad esempio analizza una zona della città), per poi abbandonarlo e riprenderlo; il secondo album è stato probabilmente realizzato in un secondo momento ed è infatti meglio strutturato. Dallo stato delle pagine, trattandosi dell'opera di una vita, è facile notare che l'autore è tornato spesso sul primo album inserendo foto in momenti diversi o spostandole. Lepori si limita ad intitolare le pagine, ripetendo la dicitura quando lo ritiene necessario;

Titolo: il titolo non compare sempre; spesso è stato necessario attribuirlo e identificare il soggetto fotografato (il titolo attribuito è indicato tra parentesi quadre); di volta in volta si è dovuta impostare una ricerca bibliografica su luoghi, edifici, avvenimenti.

Contestualmente all'attribuzione del titolo si è resa necessaria l'identificazione dei luoghi. Il titolo dato da Lepori è stato quasi sempre lasciato immutato, modificandolo solo in alcuni casi per poter meglio descrivere l'oggetto raffigurato;

Data: se la foto è originale, viene indicata nel campo apposito (tra parentesi quadre se attribuita); se si tratta di riproduzione, quando Lepori indica la data (a volte in modo sicuro a volte aggiungendo circa) questa è stata trascritta; quando la data non è riportata si è usato s.d. (senza data), poi si è indicata una data presunta, a cui si è arrivati in seguito ad una ricerca basata sugli elementi forniti dalla foto. Durante la descrizione delle foto il lavoro più gravoso è stato quello di indicare dei riferimenti cronologici per le immagini prive di data; si è resa necessaria l'analisi degli elementi che compaiono nell'inquadratura, facendo riferimento alla storia del monumento o della strada, all'abbigliamento e agli accessori dei soggetti fotografati, ecc. Per i ritratti senza data si è scelto di prendere come riferimento i dati biografici del soggetto rappresentato e, trattandosi in genere di persone in età adulta, si è deciso di situare cronologicamente la foto nel periodo compreso tra i 20 anni d'età e la data di morte degli individui ritratti. In alcuni casi ci sono delle differenze tra la data riportata da Lepori e quelle indicate in altre pubblicazioni.

Nome del fotografo (quando presente)⁶: il nome del fotografo viene indicato quando è riportato; si specifica il nome anche se si possiede, come già detto,

⁶ Si tratta di nomi riportati da Lepori o ricavati da raccolte fotografiche digitali o da pubblicazioni; non è stato sempre possibile risalire all'autore delle foto o al suo nome completo. Cfr. <<http://www.sardegnaicultura.it/argomenti/fotografia/>> e Maccioni, 1982. (12 Dicembre 2017)

solo una copia e non l'originale (il fotografo in questo caso è autore dell'originale). Lepori indica il nome del fotografo o nell'album o sul retro della foto; a volte è presente il timbro o la firma o il marchio del fotografo. Se il nome dell'autore non compare e viene desunto da un sito o da una pubblicazione, è inserito tra parentesi quadre, esempio: [Edouard Delessert];

Dati relativi all'aspetto tecnico delle foto: viene indicato se si tratta di un'originale o di una riproduzione. Si specifica che si tratta di una cartolina, in originale o in riproduzione, solo se lo è effettivamente (perché sul retro compare il divided back) o se l'immagine fornisce particolari a tal proposito (presenza di scritte o altro); se lo si è desunto da un sito o da un libro, si è lasciata solo l'indicazione bibliografica. Quando si tratta di riproduzioni di immagini da libri, biglietti, pubblicità, cartoline, stampe ecc. la foto è presumibilmente originale. La maggior parte delle fotografie presenti negli album, escluse quelle scattate negli anni '60 e '70 del '900, sono riproduzioni di foto che si trovano in fondi e collezioni presenti nei principali archivi isolani e in numerose collezioni e pubblicazioni. È comunque molto difficile affermare che si tratti di originali o no, specie per le foto scattate dagli anni '30 agli anni '50 del '900;

Indicazione topografica: quando sono presenti si segnalano le coordinate relative alla mappa che accompagna gli album;

Note: tutte le informazioni senza citazione sono fornite da Lepori⁷.

Poiché si tratta di una raccolta strutturata dal suo autore, è stato comunque necessario analizzare l'opera nel suo insieme: molte foto sono corredate da didascalie e documentazione (non sempre d'aiuto per l'identificazione dei soggetti); sull'album in diverse pagine compaiono riproduzioni di mappe delle varie zone della città. Nello studio delle immagini la priorità è stata data a quelle senza titolo e/o senza data; per le altre, tranne in alcuni casi segnalati, sono state utilizzate le informazioni fornite da Lepori.

La bellezza e l'importanza del Fondo nasce non dalle singole foto ma da tutto il corredo, che costituisce una vera e propria dichiarazione d'amore per la città di Cagliari. La rarità ed il valore dell'opera consistono invece nell'aver raccolto e accostato tematicamente le foto al fine di documentare l'evoluzione del costume e dell'aspetto urbano, nella volontà di voler offrire un quadro il più possibile

⁷ Si è cercata l'eventuale presenza di copie delle fotografie nel Fondo fotografico del comune di Cagliari, nella Digital Library della Regione Sardegna, nella collezione Colombini dell'ISRE di Nuoro, nella collezione Cosentino, in numerose pubblicazioni e raccolte. Infatti diverse foto presenti nel fondo Lepori sono già reperibili in rete.

completo della città e dei mutamenti subiti nel corso di un secolo. I cambiamenti architettonici subiti da Cagliari dalla metà del XIX secolo sono meticolosamente descritti e corredati da copie di mappe storiche, estratti da guide turistiche e articoli di giornale. Inoltre, viene approfondita l'analisi degli usi e delle tradizioni, non solo attraverso le immagini, ma anche con poesie, canzoni, pubblicità, manifesti di cinema e teatri⁸. Per di più vengono riprodotti i marchi di tutti i principali studi fotografici che nel corso dei decenni hanno operato in città, con notizie sulla loro vita e attività⁹.

Dal momento in cui è stato dato in consultazione, il fondo fotografico Lepori ha subito incontrato il favore dell'utenza, diventando in breve tempo uno dei più richiesti; per questo motivo è stato soggetto a una continua usura che rischiava di comprometterne lo stato di conservazione. La scelta di proporla è quindi nata principalmente dalla necessità di salvaguardare e tutelare l'integrità del materiale e, in futuro, di consentirne la consultazione

⁸ Una buona parte delle citazioni riprende la Guida di Cagliari di Giovanni Spano; cfr. Spano, 1861.

⁹ L'analisi del fondo permette di ricostruire la storia della fotografia nella città di Cagliari. L'inventario riporta un elenco di nomi fotografi, tipografi e editori indicati da Lepori o desunti durante lo studio degli album: Alinari Vittorio (di Alterocca - Tipografia di Terni, vedi Collezione Colombini <<http://www.sardegna.digitallibrary.it/>>), Caldesi Leonida (fotografo italiano attivo a Londra nella seconda metà del XIX secolo, cfr. <<http://www.photohistory-sussex.co.uk/BTN-Lombardi.htm>> e <<http://www.photolondon.org.uk/pages/details.asp?pid=1227>>), Cocco Giuseppe Luigi, Conti Vecchi, Danesi (Roma), De Gioannis Mario, De Maria L., Delessert Édouard (Giunse in Sardegna nel maggio del 1854, dotato dell'attrezzatura necessaria per la produzione di negativi calotipici, come si può evincere dai suoi appunti. Durante le sei settimane di soggiorno effettuò quaranta riprese fotografiche, pubblicate al suo rientro a Parigi nell'album 'Île de Sardaigne. Cagliari et Sassari. 40 vues photographiques'; il diario del viaggio, 'Six semaines dans l'île de Sardaigne', fu dato alle stampe l'anno successivo. Cfr. <<http://www.sardegna.cultura.it/>>), Dessì G. (Editore cagliaritano), Doglio, Ferri Alfredo, Forlanini Mario, Garzini e Pezzini (Cfr. Maccioni, 1982, p. 654), La piccola rivista editrice ('La piccola rivista', casa editrice creata da Ranieri Ugo, pubblica nel 1901 una serie di immagini su Cagliari fotografata tra il 1855 e il 1890; *Ibi*, p.169), Lay Rodriguez Agostino, M.C. (probabilmente Massimo Costa, *Ibi*, p.233), Maffiola, Pirola & C., Mauri Evaristo, Mura V., Nissim Alfredo, Nissim Luigi, Paglietti Renato, Pelagatti Elio, Pellerano Luigi, Pes Mario, Plantera Sebastiano, Rosas Renzo (Laboratorio Ditta Franz), Samonati Perfetto (Per alcune brevi note sull'attività del Samonati e di altri fotografi in Sardegna: <<http://www.museodella-fotografia.it/>>), Sciutto Giovanni Battista, Genova (<<http://www.lombardiabeniculturali.it/foto-grafie/autori/7435/>>), Società editrice cartoline (Torino), Thermes Alfonso Efisio (Per il nome del fotografo e la datazione presunti cfr. inventario del Fondo fotografico ASBC), Valdès Pietro, Valentin Luigi, Vodret Enrico (*Ibi*, p. 670), Dessy R. (Editore). Cfr. anche: Miraglia - Faeta - Di Felice, 2008; Romagnino, 2005; Collezione Colombini ISRE (Istituto Superiore Regionale Etnografico) <<http://www.isresardegna.it/>> (12 Dicembre 2017)

online ampliando così il bacino di utenza.

Il processo di digitalizzazione, ancora non completato, è seguito dal personale della Mediateca del Mediterraneo del comune di Cagliari; questa scelta permette un maggiore controllo di tutto il processo e, soprattutto, ha già consentito di migliorare i requisiti operativi in corso d'opera. L'equipe, formata dai mediatecari e dagli archivisti in servizio presso il comune, ha definito i parametri di digitalizzazione, mantenendo un controllo costante della qualità del lavoro.

La scansione è stata eseguita con l'utilizzo di uno scanner BCS-2 [Versione 3.6.3.], con un sistema di acquisizione verticale che permette di 'leggere' e memorizzare le immagini dall'alto, senza minimamente danneggiare il materiale, evitando qualsiasi pressione e contatto con il documento¹⁰.

Durante la prima fase dei lavori si è provveduto ad effettuare numerose prove di scansione e di stampa fino al raggiungimento dello standard di riferimento individuato per la creazione del file.

Sono stati creati dei file master che garantiscono la riproduzione fedele del documento sia in vista della sua conservazione digitale a lungo termine sia nel caso che si presenti la necessità di una sua stampa di alta qualità; in questo modo si è sicuri di non dover ripetere la digitalizzazione in futuro. A partire dai file master sono stati poi prodotti dei file derivati finalizzati a differenti fruizioni da parte dell'utenza, ad esempio per la visualizzazione in una postazione dedicata o per un accesso via web. Si tratta di file normalmente ridimensionati e compressi, anche con perdita di informazione, per la più comoda fruizione ottenibile senza un eccessivo scadimento di qualità¹¹. La scansione è stata accompagnata da un lavoro di indicizzazione, per predisporre una futura consultazione online. Per ora sono state scansionate ed indicizzate solo le pagine; in una seconda fase verrà effettuato il ritaglio delle singole foto contenute in ogni pagina ed il relativo salvataggio nei diversi formati. Anche questo lavoro verrà accompagnato da un'indicizzazione delle foto.

¹⁰ In realtà si tratta di uno scanner per libri e documenti; per la scansione di fotografie sarebbe stato meglio utilizzare uno scanner piano che, però, avrebbe sottoposto le pagine degli album a uno stress maggiore.

¹¹ Il primo album composto di 397 pagine ha dato origine:

402 scansioni in formato tiff file master per la conservazione; 402 scansioni in formato jpg risoluzione 300 per la consultazione in sala; 402 scansioni in formato jpg risoluzione 200 per la consultazione via web. Il secondo album' composto di 169 pagine ha dato origine: 170 scansioni in formato tiff file master per la conservazione; 170 scansioni in formato jpg risoluzione 300 per la consultazione in sala; 170 scansioni in formato jpg risoluzione 200 per la consultazione via web.

Come già accennato, immediatamente dopo la sua acquisizione, il fondo è stato richiestissimo dagli utenti dell'archivio storico comunale ed è tutt'ora, tra le fonti iconografiche, la più consultata. Per la sua ricchezza si presta ad essere impiegato per analizzare molteplici aspetti della storia e della vita cittadine e per questo motivo, dal 2010 in poi, si è fatto abbondantemente ricorso alle pagine degli album di Lepori per la maggior parte delle mostre e degli eventi di valorizzazione realizzati dall'archivio storico e dalla biblioteca comunale¹².

Bibliografia

- Bergaglio, Barbara - Massa, Laura (2000) *Guida alla compilazione della Scheda F. Regione Piemonte*. <http://www.regione.piemonte.it/cultura/guarinipat/dw-d/gpc_supporto/schedaf/manuale.pdf>. (12 Dicembre 2017)
- Berselli, Silvia - Gasparini, Laura (2000) *L'archivio fotografico: manuale per la conservazione e la gestione della fotografia antica e moderna*. Bologna: Zanichelli.
- Miraglia, Marina (a cura di) (2008) *La fotografia in Sardegna: lo sguardo esterno 1854-1939*. Nuoro: Ilisso.
- Romagnino, Antonio (2005) *Cagliari di una volta: foto della collezione privata di Sergio Orani*. Sestu: Zona.
- Keim, Jean A. (2001) *Breve storia della fotografia*. Torino: Einaudi.
- Maccioni, Oliviero (1982) *Cagliari fra cronaca e immagini*. Cagliari: 3T.
- Scaramella, Lorenzo (1999) *Fotografia, storia e riconoscimento dei procedimenti fotografici*. Roma: De Luca.
- Spano, Giovanni (1861) *Guida della città e dintorni di Cagliari*. Cagliari: Timon.

¹² Le foto sono state usate per le seguenti mostre organizzate dall'Archivio storico del comune di Cagliari: 2010 Search (Sede espositiva Archivio storico comunale, Largo Carlo Felice Cagliari) - Monumenti Aperti mostra 'Uno sguardo su Cagliari'; 2012 Search mostra 'Poetto'; 2013 Search mostra partecipata 'Memorie dal sottosuolo - Settantesimo anniversario dei bombardamenti su Cagliari'; 2014 Search mostra partecipata 'Quando tutto era sotto casa'; 2014 MEM (Mediateca del Mediterraneo, via Mameli Cagliari) - Monumenti Aperti 'Mostra antologica dei fondi iconografici'; 2015 Search mostra partecipata 'Sa Gherra 1915-1918. Memorie della grande guerra'; 2016 MEM mostra Sant'Efisio.

Citazioni web

Antica Cartografia della Sardegna

<<http://web.tiscalinet.it/alterstampe/incisori.htm>> (2009)

Archivio di Stato di Cagliari

<<http://www.archivostatocagliari.it/>> (2017)

Archivio Storico – Biblioteca Generale e di Studi sardi del Comune di Cagliari –
Fondo fotografico:

<<http://mediateca.comune.cagliari.it/index.html>> (2017)

Associazione culturale Fototracce

<<http://www.fototracce.it/schedaF.htm>> (2017)

Ausonia Schio

<http://www.ausoniaschio.it/zeppelin_ausonia.asp> (2017)

Collezione Colombini, ISRE (Istituto Superiore Regionale Etnografico)

<<http://www.isresardegna.it>> (2017)

Digital Library

<<http://www.sardegнадigitallibrary.it/index.html>> (2017)

Photo London

<<http://www.photolondon.org.uk/pages/details.asp?pid=1227>> (2016)

Sardegna Cultura

<<http://www.sardegnacultura.it/argomenti/fotografia/>> (2017)

Sistema Informativo degli Archivi di Stato

<<http://www.archivi-sias.it/>> (2009)

Sussex Photo History

<<http://www.photohistory-sussex.co.uk/BTN-Lombardi.htm>> (2016)

Siti web in disuso

Si tratta di link funzionanti nel 2009 e che oggi non sono più attivi; in alcuni casi si tratta di siti creati da collezionisti e fotografi, che spesso per mancanza di fondi sono stati abbandonati, o anche di pagine istituzionali non più esistenti.

Agenzia Bozzo, Vecchie navi

<http://www.agenziabozzo.it/vecchie_navi/B-Vapore/Navi_1850-1950_B_294_VIRGILIO_.htm>

<http://www.agenziabozzo.it/vecchie_navi/B-Vapore/Navi_1850-1950_B_295_VIRGILIO_.htm> <http://www.agenziabozzo.it/vecchie_navi/B-Vapore/Navi_1850-1950_B_296_VIRGILIO_.htm>

(2009)

Assemini.net

<http://www.assemini.net/Guida_Assemini/RobMattana/Lo%20sport%20e%20l'informazione.htm>

(2009)

Biblioteca Statale Antonio Baldini Roma

<http://www.baldini.librari.beniculturali.it/sfoggia_scaffale.asp?pag=3&categ=1>

(2009)

Cattedrale di Cagliari

<<http://www.duomodicagliari.it/Objects/Pagina.asp?ID=15>> (2009)

Ditta Franz ottica

<http://www.franzottica.it/html/chi_siamo.htm> (2009)

Museo della fotografia

<http://www.museodellafotografia.it/index.php?option=com_content&task=view&id=44&Itemid=86> (2016)

Sardegna Economica, rivista della Camera di commercio di Cagliari

<<http://images.ca.camcom.it/f/Sardegnaeconomica/n./n.12002g.pdf>> (2009)

Scheda F - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione

<<http://www.iccd.beniculturali.it/standard/index.html>> (2009)

Terni web

<http://www.terniweb.it/cgi-local/speciali/cat_img.cgi?newsid999013184,79509>
(2009)

TrainZ Italia, Galleria fotografica ferroviaria

<<http://www.trainzitaliafoto.com/vbportal/forums/showthread.php?t=5248>>
(2009)

Repertorio fotografico

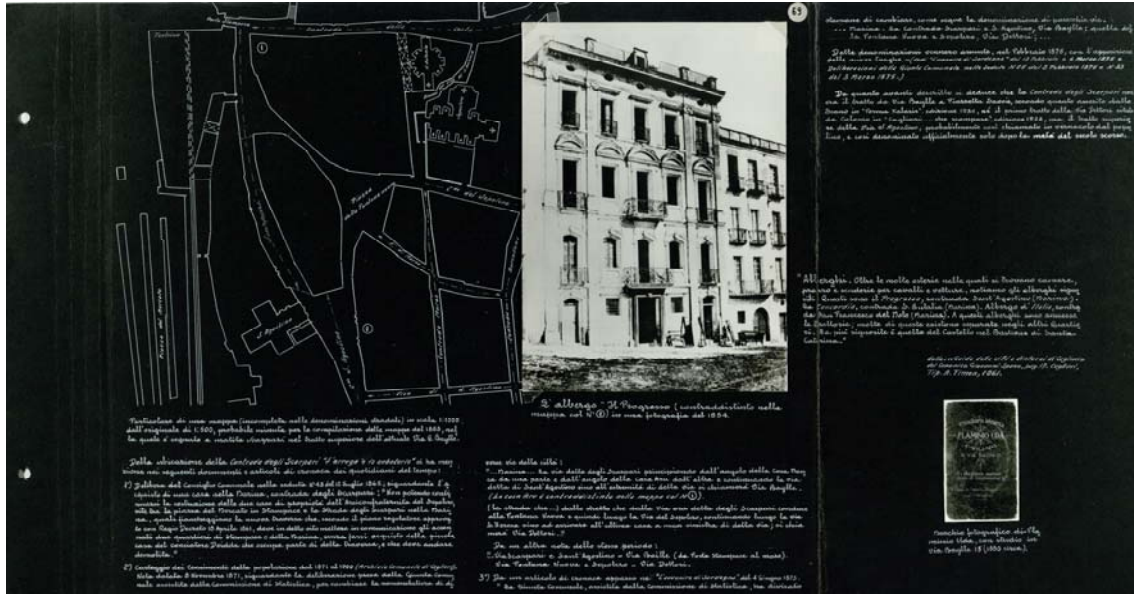


Figura n. 1: pagina 69. A sinistra l'albergo 'Il Progresso' nella via Sant'Agostino, attuale via Baille. Riproduzione fotografia di Edouard Delessert del 1854. In basso a destra, marchio fotografico di Flaminio Uda, con studio in via Baylle 15. Riproduzione immagine del 1880 circa.

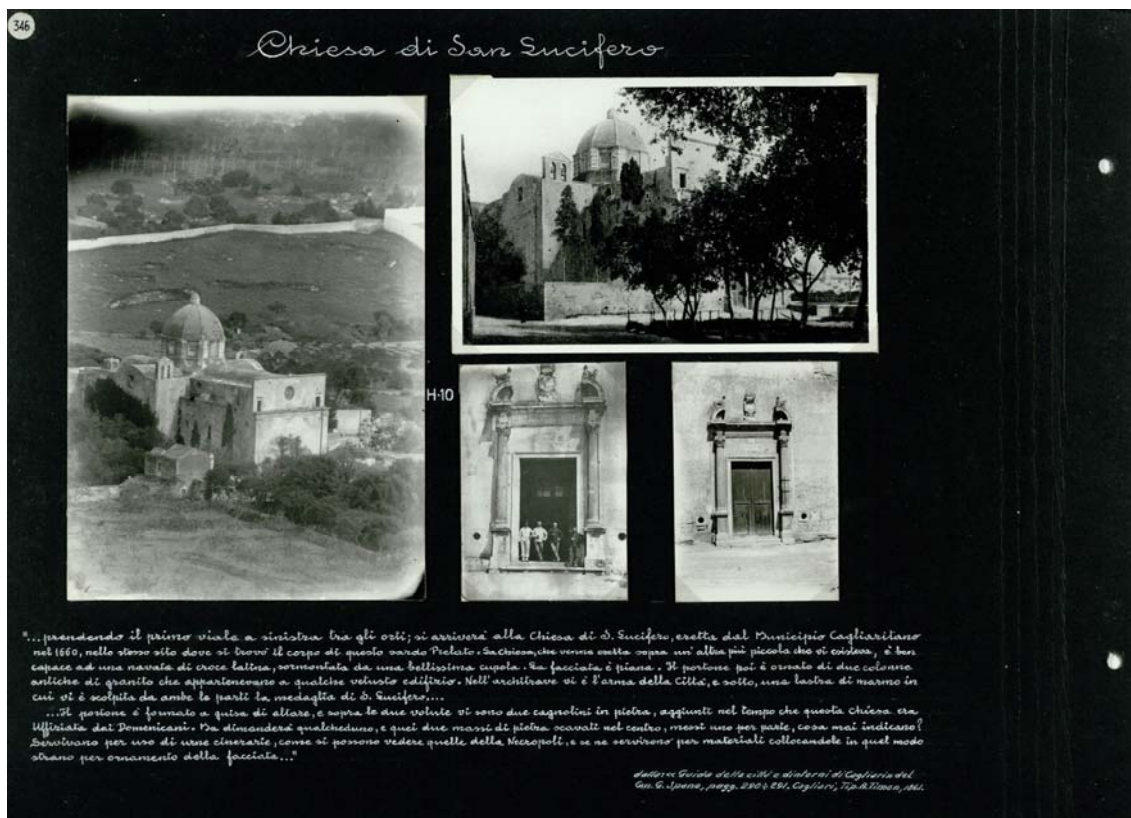


Figura n. 2: pagina 346. Da destra in senso orario, chiesa di San Lucifero vista da Villanova, dai giardini, l'ingresso, l'ingresso con soldati. Riproduzioni di fotografie realizzate presumibilmente tra la fine del XIX e gli inizi del XX sec. Nella pagina 346 compaiono le coordinate 'H-10', che rimandano alla planimetria di Cagliari del 1861 che accompagna gli album.



Figura n. 3: pagina 406. Sagra di S. Efisio: familiari di funzionari delle ferrovie Reali in attesa della processione in una terrazza della stazione. Riproduzione fotografia del 1 maggio 1904.



Figura n. 4: pagina 460. Società dei Canottieri: pattinaggio su pattini a rotelle. Riproduzione fotografia del 1910.

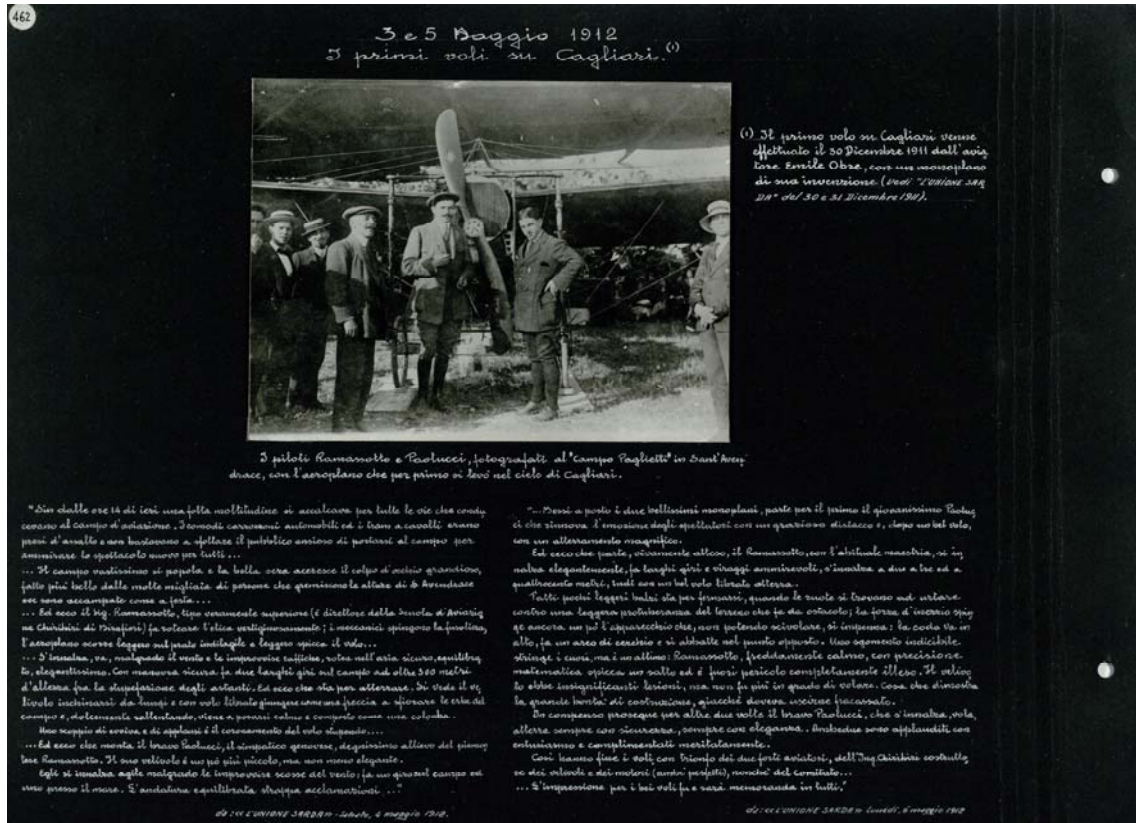


Figura n. 5: pagina 462. Primi voli su Cagliari: i piloti Ramazzotto e Paolucci nel Campo Paglietti di S. Avendrace. Riproduzione fotografia realizzata tra il 3 e il 5 maggio 1911.

Curriculum vitae

Francesca Desogus è archivista paleografa, laureata in Lettere moderne con orientamento storico, ha coordinato per diversi anni progetti di riordino di archivi storici comunali e ha lavorato in archivi statali, ecclesiastici e d'impresa e per 11 anni presso gli archivi della Regione Sardegna. Ha pubblicato articoli su riviste del settore e ricoperto incarichi di docente d'archivistica. Attualmente svolge la sua attività presso l'Archivio storico del comune di Cagliari; è presidente della Sezione Sardegna dell'Associazione Nazionale Archivistica Italiana.

